

Un passato da giocatore e cinque anni da allenatore nelle giovanili del Centro Schuster. Roberto Tam ha colto quest'anno con i suoi ragazzi un grande successo.

D. Quali sono stati i fattori decisivi?

R. Siamo partiti con una rosa di giocatori molto competitiva della quale facevano parte alcuni "fuori quota" del '86-'87, un gruppo già affiatato dell'88 e i nuovi ragazzi dell'89 che si sono ben amalgamati con il resto della squadra. Importante è stata la determinazione comune, la convinzione, l'unità d'intenti e la consapevolezza che si poteva fare molto bene. Già dai primi allenamenti avevo capito che potevamo puntare ad una classifica alta e ne avevo parlato ai ragazzi. Non pensavamo subito alla vittoria che è maturata grazie ad altri fattori come la determinazione, lo svolgersi delle partite, gli episodi e un po' di fortuna.

D. Qual è il segreto per motivare i tuoi ragazzi prima della partita?

R. Essendo stato anch'io calciatore ho fatto tesoro di qualche "trucco" rubato ad allenatori più esperti di me. La chiave del successo è stata la mentalità vincente che i ragazzi hanno dimostrato fin dall'inizio.

D. Guardando il vertice della classifica troviamo tre squadre in un fazzoletto di 5 punti. E' stato un campionato combattuto?

R. E' stato un campionato difficile e combattuto anche perché quei cinque punti di distacco, in realtà, non ci sono mai stati se non all'ultima giornata. In particolare con il Peschiera Borromeo è stata lotta dura, punto a punto, fino all'ultimo.



D. Alla luce dei cattivi esempi e degli scandali che hanno investito lo sport degli adulti, quali esempi ti proponi di dare ai giovani?

R. Al Centro Schuster abbiamo come obiettivo primario l'educazione dei giovani e noi allenatori cerchiamo sempre di dare messaggi positivi che hanno come punti fermi il rispetto degli avversari e delle regole, la pratica dello sport senza soccombere all'agonismo e all'ottenimento del risultato a tutti i costi. Naturalmente non sono mancati episodi che hanno evidenziato delle difficoltà ma i problemi sono stati sempre affrontati e risolti. Proprio aver superato situazioni difficili ci ha maggiormente motivato ed è stata un'esperienza positiva per i ragazzi.

D. A chi dedichi questo importante risultato?

R. Il pensiero va a Padre Morell anche se so che non avrebbe condiviso la mia scelta dal momento che preferiva sempre mettere in luce l'impegno e la dedizione dei ragazzi ma ritengo sia giusto ricordarlo a pochi mesi dalla sua scomparsa. La vittoria che abbiamo colto è anche frutto di quel seme che il Padre ha seminato e noi tutti abbiamo il dovere di coltivare.